



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

25 maggio 2018 - N.5 - Anno 45
Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane - s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

GRUPPO SPELEO I BARBASTRJI



CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA DAL 4 AL 25 LUGLIO 2018

Il Gruppo Speleologico CAI Marostica *I barbastrji*, sotto l'Egida della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, organizza un Corso di Introduzione alla Speleologia rivolto a chi voglia iniziare a conoscere e frequentare il mondo delle grotte.

Il Corso si articola in 5 lezioni teoriche in aula e 5 uscite pratiche in grotte e palestre di roccia allo scopo di fornire una base tecnica e culturale per la pratica della speleologia. Sarà l'occasione giusta per chi vuole diventare speleologo e partecipare attivamente alle attività del Gruppo.

PROGRAMMA:

Lezioni teoriche: 4 – 11 – 13 – 18 – 25 luglio, ore 21.00 sede CAI Marostica.

Grotte: 8 – 15 – 22 luglio (Faedo-Casaròn e Altopiano dei Sette Comuni).

Palestre di roccia: 14 – 21 luglio (Cogoeon di Valgadana e Forra del Laverda).

Per partecipare al corso è necessaria l'iscrizione al CAI e aver compiuto il quindicesimo anno di età.

Costo iscrizione: 100,00 euro (la quota comprende l'affitto delle attrezzature tecniche, non comprende l'iscrizione al CAI).

E' richiesto un certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Ulteriori dettagli ed iscrizione:

Direttrice del corso: Istruttrice Nazionale di Speleologia Valentina Tiberi Cell: 333-4961125 Mail: valentina.tiberi@yahoo.it

Sito web: www.speleologia.biz

SERATA DIVULGATIVA - "GROTTE E DISCARICHE, riflessioni sull'inquinamento in Altopiano".

9 giugno 2018 ore 20:45 - Aula Magna della Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago

Relatori: speleologi del Gruppo Speleologico C.A.I. Marostica *I barbastrji* e del Gruppo Speleologico Settecomuni Asiago.

Organizzatori: C.A.I. sez. Asiago Altopiano 7 Comuni, LIBERA "associazioni, nomi e numeri contro le mafie", Gruppo Speleologico C.A.I. Marostica *I barbastrji*, Gruppo Speleologico Settecomuni Asiago, Museo dell'Acqua di Asiago.

NEWS ESPLORATIVE – Grotte nuove e buchi soffiati sopra i Ciscati

Di recente, i versanti poco a NW di Contrà Ciscati di Conco (Altopiano Sette Comuni) ci hanno regalato l'emozione di esplorare nuove grotte e buchi molto particolari. La scoperta è dovuta al nostro giovane speleologo Giacomo Pilati che, lo



Grotta "Blackandwhite": meandro con lastre di selce



Grotta "Innominata" Il pozzo Foto: Valentina Tiberi e Giacomo Pilati

scorso inverno, si è diletto ad andare a caccia di "busi" nei boschi in quel di Conco. Ad attirare la sua attenzione è stata la forte corrente d'aria che usciva da alcuni piccoli pertugi nella roccia. Per noi speleologi l'aria che esce da un buco è sinonimo di presenza di grotte e questi buchi soffiati non ci hanno deluso. Sotto due di essi infatti, abbiamo scoperto due grotte, tuttora in esplorazione, particolari per la presenza di nerissime lastre di selce che spuntano dalle pareti. Le abbiamo chiamate: "Blackandwhite" e "Innominata". Il racconto delle esplorazioni sul nostro sito: www.speleologia.biz

Valentina Tiberi

GRUPPO ESCURSIONISMO

Per tutte le uscite - Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, il **martedì, giovedì (Marostica) e il mercoledì (Sandrigo) precedenti l'escursione**. Per informazioni contattare il numero **339 8148800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura delle due sedi.

sabato 30 giugno 2018 - Torrione d'Albiolo e laghetti di Strino - Gruppo del Tonale

(La scelta di fare l'escursione di **SABATO** è dovuta al tardo rientro a Marostica.)

Partenza in pullman ore 6:00 da Marostica Via Dalle Laste – **Rientro** ore 22:00 circa.

Accompagnatori: Siro Corrà – Stefania Bassan

I due itinerari partono dal Passo del Tonale e ci portano alla scoperta d'importanti postazioni della linea austriaca e italiana nella Prima Guerra Mondiale. Il Torrione D'Albiolo fu una delle roccaforti contese dai due eserciti e tutta l'area, interessata dall'escursione, propone affascinanti paesaggi e testimonianze degli eventi bellici. Sono itinerari poco frequentati con panorami sconfinati verso il Gruppo Adamello-Presanella, la Val di Sole e il Gruppo del Cevedale. Per la presenza di molte specie floreali, di numerosi stambecchi e l'incanto dei laghetti di Strino è uno dei percorsi più ambiti dai fotografi naturalisti.



Itinerario A: Torrione d'Albiolo

(I partecipanti alla comitiva A sono iscritti solo dopo breve colloquio con gli accompagnatori)

Difficoltà EEA – ore di cammino 6.30 – obbligatorio set da ferrata – pranzo a sacco

Dislivello ↑↓ 1150 m – Quota massima 2970 m

Il percorso parte dal parcheggio degli impianti di risalita "La Mirandola " (1820 m) e passa per l'ex Ospizio di San Bartolomeo; poi sale per l'Alpe erbosa del Tonale fino alla forcella omonima. Si segue il sentiero di sinistra sino alla croce del Monte Tonale Orientale (2700 m), si continua per il sentiero attrezzato fino alla croce del Torrione d'Albiolo (2970 m). Si scende per un ripido pendio sassoso fino a incrociare il sentiero che porta ai laghi di Strino, dove troveremo la comitiva B per il rientro comune.

Itinerario B: Laghetti di Strino

Difficoltà E – ore di cammino 5.30 – pranzo al sacco

Dislivello ↑↓800 m – Quota massima 2613 m

Stesso percorso dell'itinerario A fino alla forcella del Tonale; da qui si scende verso la "Città Morta", resti dell'accampamento militare austriaco della Grande Guerra. Si continua per il sentiero, sempre vario, fino a raggiungere i laghetti di Strino del Monte Revival. Qui si aspetta la comitiva A.

Riuniti i gruppi, l'anello si chiude con il piacevole e curato sentiero Bosertal. Avvicinando i resti del forte Zaccarana, andiamo a concludere il percorso al passo del Tonale.

14-15 luglio 2018 – Cornone di Blumone – 2843 m - Gruppo dell'Adamello

Partenza con mezzi propri ore 6:30 del 14/7 da Marostica via Dalle Laste – **Rientro** ore 20:30 del 15/7

Accompagnatori: CAI Cittadella - Gian Pietro Berlato

Il Cornone di Blumone è una delle cime più meridionali del gruppo dell'Adamello, un enorme cono di tonalite che si staglia isolato e scuro; è ben visibile da lontano da quasi tutti i monti bresciani, bergamaschi e trentini e offre un vasto panorama circolare. La zona in cui si svolge la nostra escursione è tra le più frequentate del gruppo, terza per fama solamente alla vetta dell'Adamello e al grandioso Carè Alto; da qui parte la famosa "Alta via dell'Adamello", un percorso di 70 km che, diviso in 8 tappe, attraversa l'intero gruppo da sud a nord.

Quest'area è di grande complessità geologica, essendo un punto di contatto tra rocce di origine diversa (tra il calcare delle Prealpi bresciane e il granito dell'Adamello).

In queste zone passava il fronte italo-austriaco e quindi esse furono interessate dai combattimenti durante la Prima Guerra Mondiale; dell'epoca, sono rimasti ben visibili le infrastrutture e i manufatti bellici. Nelle vicinanze del passo di

Blumone si trovano i resti delle trincee, i camminamenti e i ruderi di una caserma, facenti tutti parte della postazione italiana.

Il sabato si raggiungerà in auto malga Gaver (1510 m), risalendo dal lago d'Idro la valle del Caffaro. Entrambe le comitive saliranno al rifugio "Tita Secchi" (2362 m) e, scaricato l'equipaggiamento superfluo, proseguiranno l'escursione con due diverse destinazioni.

Itinerario A: Difficoltà EE I°F + EE – Ore di cammino 7,5+8,5 – Dislivelli ↑ 1300 m ↓ 500 m + ↑ 900 m ↓ 1700

Quota massima 2843 m – Pranzo al sacco

Il sabato, dal rifugio si sale al passo del Blumone (2633 m) e da qui, attraversando il versante nord del Blumone (qualche facile passaggio alpinistico), si raggiunge la vetta.

La domenica, si sale nuovamente al passo del Blumone e, scesi al Casinetto di Blumone (2099 m), si risale il versante opposto fino al passo Serosine (2426 m); da qui si segue la cresta che porta alla vetta del Monte Bruffione (2664 m), dove si avrà un ampio panorama verso il Baldo e le Piccole Dolomiti. La lunga discesa si conclude alla piana del Gaver.

Itinerario B: Difficoltà E – Ore di cammino 6+6 – Dislivelli ↑ 1150 m ↓ 300 + ↑ 350 m ↓ 1100

Quota massima 2633 m – Pranzo al sacco

Il sabato, dal rifugio, si attraversa brevemente verso il vicino passo della Vacca (2355 m) e l'omonimo lago; si prosegue poi in leggera discesa fino ai due occhi azzurri dei laghetti di Moie (2050 m), ai piedi della Corna Bianca.

La domenica, si sale al passo del Blumone (2633 m) e si prosegue verso nord fino al passo del Termine (2334 m), passando sotto il Monte Listino. Dal passo si gira verso sud e si scende l'alta valle del torrente Caffaro fino al Casinetto di Blumone (2099 m) e a Malga Gaver. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezione](#).

28-29 luglio 2018 Pizzo Bianco - m 3215 - Alpi Pennine - Gruppo Monte Rosa

Partenza con mezzi propri ore 6:00 del 28/07 da Marostica in via Dalle Laste - **Rientro**: ore 21:00 circa del 29/07

Accompagnatori: Istruttori scuola sci-alpinismo Marostica/Thiene

Montagna piuttosto articolata, il Pizzo Bianco consente una spettacolare vista sulla Est del Rosa, in particolare sulla Cresta Signal, che appare in tutta la sua bellezza. La sua salita segue un itinerario non sempre intuibile con impronta a tratti alpinistica. Il primo giorno prevede il raggiungimento del rifugio Zamboni Zappa da Macugnaga, che si trova in Valle Anzasca, una delle valli trasversali della Val d'Ossola, da cui si dirama presso la località di Piedimulera, e si sviluppa fino alle pendici della parete est del massiccio del Monte Rosa, secondo gruppo alpino per altezza. Il raggiungimento del rifugio è agevole grazie alla seggiovia che da località Pecetto ci porta al Belvedere da dove, per comodo sentiero su morena, in 45 minuti si giunge a destinazione. Nei pressi del rifugio, si può ammirare il famoso "lago effimero", risultato da un anomalo rialzamento delle temperature nel giugno 2002 che provocò un rapido scioglimento dei ghiacci della parete orientale del Monte Rosa, determinando la formazione di un lago nel ghiacciaio del Belvedere.

Dislivelli ↑ 1150 m - ↓ 1300 m – Difficoltà EEA/F (pass.I/II) – Ore di cammino 7/8 – Pranzo al sacco

Attrezzatura: casco, imbrago, set da ferrata, piccozza, ramponi, sacco lenzuolo

Dal rifugio 2070 m, si punta a ovest per trovare traccia di sentiero che sale tra massi e rocce verso un dosso erboso e quindi a zig zag risale il ripido pendio soprastante sbucando alla bocchetta Bortolon 2550 m sulla cresta NNO. Dalla selletta, il sentiero si porta sul versante E della cresta, attraversa sopra ripide balze, quindi risale uno stretto e ripido canalino terroso e si riporta in cresta. Dopo un tratto su pietraie, la traccia riporta a un secondo risalto che si supera direttamente. Dalla pietraia successiva si segue la cresta di placche fessurate e poi altre placche con catena, gradini, una scaletta e per facili rocce si giunge alla Punta Battisti 2754 m.

Da questa, si scende per qualche metro a una depressione della cresta, se ne percorre il filo abbastanza aereo fino a raggiungere gli sfasciumi del Colletto di Pizzo Bianco 2800 m. Ancora lungo la cresta verso una grande spalla rocciosa, si attraversa una ripida scarpata di neve o sfasciumi ritrovandosi sul versante di Rosareccio. Giunti sotto la grande spalla rocciosa, anticima nord 3180 m, si aggira sulla sinistra e si attraversa un piccolo nevaio giungendo sulla cresta che separa l'anticima Nord dalla vetta del Pizzo Bianco. In pochi minuti si raggiunge la statua della madonna posta sulla sommità 3215 m. Per la discesa, si utilizza la via normale al Pizzo Bianco. A ritroso verso il Colletto, si prende un canalino rampa un po' franoso che porta al canalone Chioventa. Tra sfasciumi e chiazze di neve si giunge a un bacino artificiale con tre grandi massi bagnati dal torrente, siamo ormai al rifugio per poi ripercorrere il sentiero per il Belvedere.

29 luglio 2018 Col di Lana - m 2452 - Dolomiti Ampezzane

Partenza in pullman ore 6:00 da Marostica in via Dalle Laste - **Rientro** ore 19:30 circa

Accompagnatori: Michele Torresan - Maria Assunta Zanuso

Il Col di Lana, pur essendo una montagna di origine vulcanica, appartiene al gruppo delle Dolomiti e si trova in comune di Livinallongo tra la valle del Cordevole e il passo Falzarego. Nel corso della Prima Guerra Mondiale era punto di confine tra l'impero austroungarico e il Regno d'Italia. Esso fu teatro di aspri combattimenti che lasciarono sul terreno circa 8.000 morti, da cui il soprannome "Col di Sangue". È noto, in particolare, l'episodio della mina fatta esplodere dai genieri italiani

il 17 aprile 1916. Costituita da 5 tonnellate di gelatina-dinamite, fece crollare parte della montagna causando la morte di circa 150 militari austriaci e consentì agli italiani di occupare la vetta. Nel 1917, a seguito della disfatta di Caporetto, la dovettero abbandonare. Ancora oggi è possibile vedere l'enorme cratere lasciato dall'esplosione.

Dislivelli ↑ 800 m - ↓ 900 m – Difficoltà E – Ore di cammino 5 – Pranzo al sacco

La nostra escursione prende avvio dalle rovine, in parte restaurate, del castello di Andraz m 1735, che sorge su un caratteristico monolito roccioso a circa tre chilometri dal Passo Falzarego. Con percorso a volte ripido, tra boschi e radi pascoli, raggiungiamo la brulla piattaforma del Costone Castello m 2240. Di fronte a noi abbiamo la cresta est del Col di Lana che ci appare inespugnabile e ripidissima, apparentemente di rocce instabili e franose. La affrontiamo senza riscontrare particolari difficoltà e, brevemente, raggiungiamo il bivacco Brigata Alpina Cadore con la vicina cima a m 2452. Percorrendo la cresta, a tratti attrezzata con cavo metallico, fra trincee e altre opere belliche, incontriamo la cima del Sief m 2424 e procedendo poi in discesa, anche la forcilla omonima. Scendiamo verso destra l'ampia valle di Federe senza percorso obbligato tra l'erba di pascolo, mirando ai tabià sottostanti. Ancora un breve tratto di ripido bosco ci aspetta prima di ritrovare l'agognato Castello di partenza. Per ulteriori dettagli [visitare il sito sezionale.](#)

NUOVA RUBRICA **Ri... Vediamoci**

Da questo numero, iniziamo a pubblicare una foto di gruppo dei partecipanti alle escursioni.

Accompagnatori!
Ricordatevi di farla.

Gruppo Escursionismo

25 marzo 2018

Colline veronesi: sole, soffice venticello,
vigne, vigne e vigne...

Autore **Vittorino Bigarella**



Gruppo CAI Famiglia

8 aprile 2018

Per antichi sentieri sulle pendici del
Grappa.

Autore **Giovanni Costa**



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile:
Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00